

CASTELLO SUPERIORE (ATTIMIS - UD). CAMPAGNA DI SCAVO 2002

Massimo LAVARONE

Durante i mesi di luglio e agosto 2002 si è svolta la quarta campagna di ricerca archeologica presso il sito denominato Castello Superiore nel territorio del Comune di Attimis (Udine).

Lo scavo, diretto dal dott. Maurizio Buora, conservatore archeologo dei Civici Musei di Udine, è stato coordinato sul campo dallo scrivente con l'organizzazione logistica gestita dalla Società Friulana di

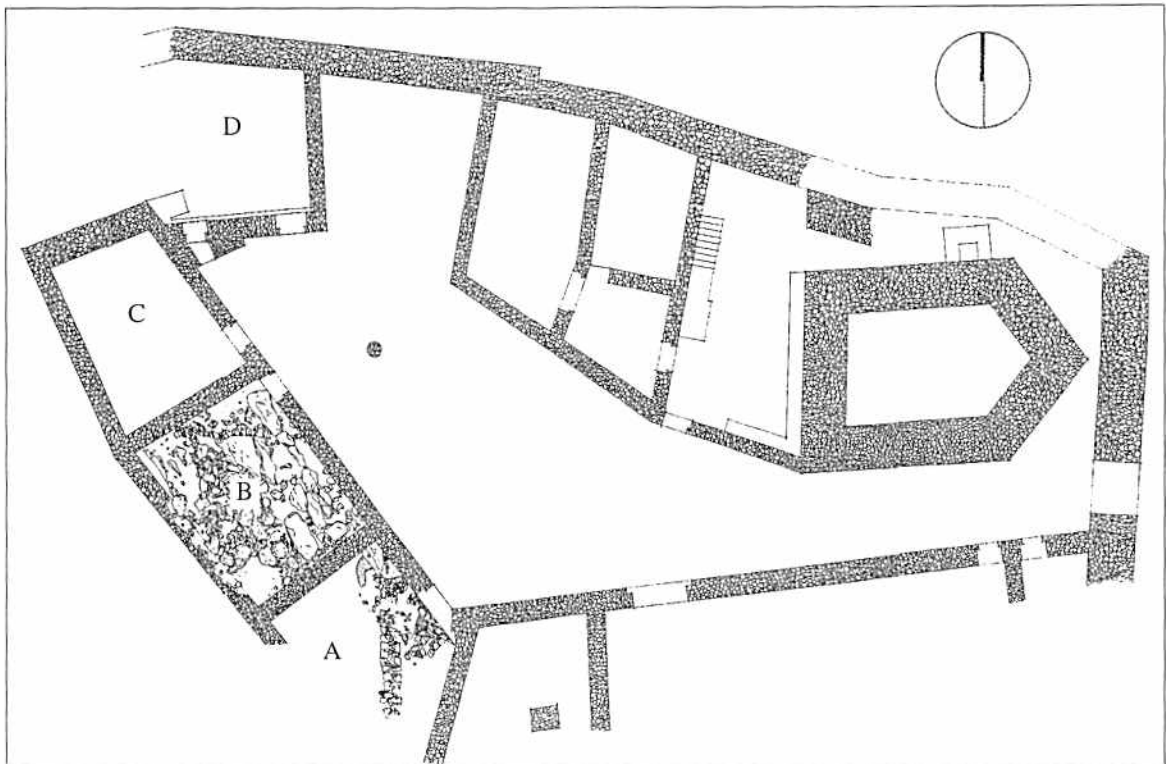


Fig. 1. Castello Superiore di Attimis. Pianta.



Fig. 2. Castello Superiore di Attimis. Un gruppo di partecipanti alla campagna 2002.

Archeologia e con il sostegno finanziario della Fondazione CRUP di Udine.

Come di consueto i partecipanti alle ricerche sono stati ospitati nell'ambito del campus archeologico estivo della SFA, che, anche per il 2002, ha potuto contare sulla disponibilità di alloggio presso il "vecchio Mulino" di Attimis, concesso con grande generosità dalla contessa Chiara D'Attimis Desiata, che segue sempre con grande simpatia ed attenzione le ricerche avviate sui resti castellani di Attimis.

Accanto ai "soliti irriducibili" volontari della SFA, anche nel 2002 al Campus sono stati ospitati studenti delle scuole superiori di Udine ed una rappresentanza di studenti universitari provenienti dalla facoltà di Beni Culturali di Parma coordinati da Filippo Olari, veterano degli scavi in quel di Attimis.

LO SCAVO

L'indagine ha interessato la porzione



Fig. 3. Castello Superiore di Attimis. Una fase dei lavori nella stanza "A".

ovest dei resti murari attualmente visibili che comprende quattro vani indicati con lettere A, B, C, D, proseguendo nel piano d'indagine avviato negli anni precedenti.

Da evidenziare che la campagna 2002 è stata notevolmente disturbata dalle eccezionali avversità climatiche che hanno negativamente influito su tutto il periodo di scavo,

riducendo di parecchio le giornate di lavoro utili alla ricerca.

Anche la campagna 2002 è stata caratterizzata da una primaria pulizia delle aree interessate dall'indagine archeologica, in quanto la vegetazione spontanea ricopre inesorabilmente ogni anno le parti liberate dai ricercatori ed inoltre la riapertura dell'area dopo un periodo di inattività ha comportato le indispensabili pulizie iniziali.

La campagna 2002 ha avuto come scopo principale la ripresa dell'indagine nell'ambito del vano denominato "A" ed il proseguimento in quello denominato "D".

Alla ripresa dei lavori la stanza "A" (m 5,60 x 5,60 x 4,60 - misure interne), mancava del lato sud (prospiciente al pendio scosceso) che negli anni precedenti non era stato intaccato per il grande accumulo di detriti e per la rigogliosa vegetazione presente.

L'attività è iniziata dallo sgombero delle notevoli macerie incoerenti (probabilmente qui accumulate soprattutto durante i lavori di ricostruzione del castello effettuati negli anni '70) ed al taglio degli arbusti presenti.

Tale azione ha permesso finalmente di individuare ed accertare l'esistenza del muro perimetrale (US 104) che chiude la stanza "A" nel lato sud. Per ora il lavoro si è limitato alla semplice individuazione del muro con un'azione di sistematica ripulitura e rimozione dei materiali incoerenti accumulati.

Dalla pulitura sembra comunque emergere che (almeno da questo lato) il muro perimetrale ha avuto almeno due diverse fasi costruttive con rifacimenti e consolidamenti ripetuti, azioni da connettersi probabilmente con l'elevata fragilità di questo versante del cocuzzolo su cui sorge l'intero castello, fra-



Fig. 4. Castello Superiore di Attimis. Il muro perimetrale US 104 della stanza "A".

gilità che, ancora oggi, produce piccoli smottamenti del terreno, rendendo molto instabile qualsiasi apprestamento murario e bisognoso di continua manutenzione.

La porzione interna della stanza a ridosso del muro perimetrale rimesso in luce era composta da un unico livello (US 100) di terreno a matrice grigio-nero, fortemente

antropizzato, già individuato negli anni precedenti e contenente molto materiale: frammenti ceramici (di tipo grezza medievale), frammenti ossei animali, metalli (fra cui alcune punte di freccia per balestra in buon stato di conservazione e residui di scorie ferrose).

Fra il materiale rinvenuto nella stanza "A" di notevole importanza sono da segnalare due piccoli frammenti di ceramica di tipo ispano-moresca (sono i primi frammenti rinvenuti in questo sito).

Tutto il materiale qui rinvenuto sembra riconducibile, ad una prima provvisoria analisi, ad un arco temporale compreso fra XIV e XVI secolo.

La stanza "D" (poligonale: m 7,70 x 8,80 x 1,60 x 6,40 x 7,60 e con ancora due lati verso sud di incerta determinazione) si situa nell'angolo ovest della struttura castellana con la presenza di un torrione ancora più avanzato, parzialmente crollato e ricoperto dalla vegetazione.

La ricerca ha ripreso con una generale ripulitura dell'area e quindi si è ripreso anche lo smantellamento del livello di terreno (US 505) a matrice terrosa grigio-nero (fortemente antropizzata) con incluse molte pietre medio-piccole che negli anni precedenti era stato oggetto di scavo solo nella porzione più orientale della stanza.

Il materiale rinvenuto (anche tramite setacciatura) in questo livello consta principalmente in frammenti ceramici di tipo grezzo con presenza in alcuni pezzi con decorazioni geometriche incise; pochi frammenti di maiolica arcaica e di ceramica invetriata; grandi quantità di frammenti ossei animali; piccoli frammenti di vetri; metalli (principalmente chiodi ed altra ferramenta del genere); un paio di monete (allo



Fig. 5. Castello Superiore di Attimis. Una delle basi per pilastro rinvenuta nella stanza "D".

studio, ma di sicura zecca veneziana). Tutto il materiale è collocabile tra XIV e XV secolo.

La rimozione di questo livello ha portato inoltre alla scoperta di due basi per probabili pilastri (US 515 e US 518) composte da grandi pietre squadrate tenute insieme da malta la cui funzione sembra ricollegarsi ad una sistemazione di almeno una parte dell'intero vano "D" con tettoie lignee (negli anni precedenti nella stessa erano state individuate anche due buche per pa-

lo) forse adibite ad attività di tipo artigianale (sempre negli anni precedenti era stato individuato nella medesima area il residuo di un focolare con abbondanti resti carboniosi).

In conclusione, anche se la campagna 2002, sia per il breve tempo a disposizione sia per l'inclemenza atmosferica, si può considerare come una annata di transizione nello sviluppo dello scavo archeologico del Castello Superiore di Attimis, pur tuttavia l'indagine ha rilevato nuove ed interessanti

prospettive di lavoro che saranno sviluppate nei prossimi anni.

Il Campus è stato realizzato anche per il 2002 con il sostegno organizzativo del gruppo dirigente della SFA e con l'ausilio indispensabile dei signori Ezio e Gianni Caruzzi e con la squadra tecnica dei Civici Musei di Udine.

Lo scrivente quest'anno ha potuto contare anche sulla valida collaborazione dei dott. Filippo Rosset e Sandro Bellese.

Hanno partecipato allo scavo: Giuliana

Occhipinti, Jarno Manenti, Emilia Cervero, Simona Mazzoni, Silvana Fazzalari, Ilaria Pietrobon, Federica Guariglia, Sara Galletti, Chiara Ferrari, Massimiliano Belforti, Filippo Olari, Francesca Malaraggia, Laura Maria Cavallanti, Matteo Merlino, Alhena Leonardi, Anna Lucadello, Roberta Di Benedetto, Marta Zatta, Roberta Baccari, Massimo Fumolo, Veronica Nappi, Anu Mary Servadio, Grazia Avantageggiato, Miguel Velasco Carandente, Marco Montermini, Roberto Zerbin, Laura Marconi, Daniele Ferdiani.

Massimo LAVARONE
Museo Archeologico
Civici Musei di Udine
Castello
33100 UDINE